

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 29 del 19/01/2026

Seduta Num. 3

**Questo lunedì 19 del mese di Gennaio
dell' anno 2026 si è riunita in via Aldo Moro, 52 BOLOGNA**

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/35 del 12/01/2026

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORA A WELFARE, TERZO SETTORE, POLITICHE PER L'INFANZIA,
SCUOLA

Oggetto: BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE
PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE, E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE IN BASE
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 E RECEPITO
CON DGR N. 1680/2025. ANNUALITA' 2026-2027

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", in particolare l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, attraverso decreto legislativo, di un Fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore (enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi, fatta eccezione per le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche e le fondazioni bancarie), disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, anche attraverso forme di consultazione del Consiglio nazionale del Terzo settore;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106", di seguito anche "Codice", in particolare:
 - l'articolo 72:
 - comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge n. 106/2016 sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo Codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
 - commi 3 e 4, i quali prevedono che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali determini annualmente, per un triennio, con proprio atto di indirizzo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse

disponibili sul Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della Legge n. 106/2016 sopracitata, individuando anche i soggetti attuatori degli interventi finanziabili attraverso tali risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- l'art. 73:

- il quale individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'art. 20, comma 8, della legge 8 novembre 2020, n. 328, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;
 - attribuisce al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la competenza a determinare annualmente, con proprio atto di indirizzo e nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, delle linee di attività finanziabili e la destinazione delle risorse Fondo nazionale per le politiche sociali sopra citato, individuando, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, i soggetti beneficiari delle risorse, che devono essere iscritti al RUNTS;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 7 agosto 2025, n. 124, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025 al n. 1293, il quale, ai sensi degli artt. 72 e 73 del Codice sopra citati, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore e attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore;

Dato che, in base alle disposizioni del DM n. 124 del 7 agosto 2025 sopracitato:

- le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o fondazioni del Terzo settore, singole o in partenariato tra loro, iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;

- per effetto del dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, in combinato disposto con il successivo articolo 102, comma 2, lettera a), nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n.106 possono essere legittimamente considerati quali soggetti beneficiari anche le fondazioni iscritte nell'apposita anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460;

Considerato che:

- in data 13/10/2025 è stato inviato alla presente Regione Emilia-Romagna il testo dell'Accordo di programma per il triennio 2025-2027 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e questa Regione per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e fondazioni, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 (di seguito anche "Accordo di programma;")
- con propria deliberazione n. 1680 del 20/10/2025 è stato recepito l'Accordo di programma di cui all'alinea precedente, successivamente sottoscritto dalla Responsabile dell'Area infanzia e adolescenza, pari opportunità, Terzo settore, alla quale è stata anche attribuita la competenza di adottare i successivi atti attuativi
- con nota prot. 23/10/2025.1055968.U è stato trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'Accordo di Programma debitamente sottoscritto;

Dato atto che:

- l'Accordo di programma è stato approvato con il successivo Decreto direttoriale ministeriale n. 262 del 30/10/2025, registrato dalla Corte dei conti in data 18/11/2025 al n. 1552;
- l'Accordo di programma ha la durata di quarantotto mesi a decorrere dalla data di approvazione del relativo decreto ministeriale di approvazione;
- l'art. 3 dell'Accordo di programma reca l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti e delle aree prioritarie di intervento, individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- con la sottoscrizione dell'accordo di programma su richiamato il Ministero sostiene l'esecuzione del programma con un finanziamento triennale di € 5.370.424,00, suddiviso nel triennio 2025-2027, come da tabella che segue:

Annualità	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Totale
Assegnazione	€ 1.536.815,00	€ 1.820.881,00	€ 2.012.728,00	€ 5.370.424,00
Quota massima	€	€	€	

di finanziamento attribuibile alle fondazioni	1.039.078,00	1.154.292,00	1.279.237,00	€ 3.472.607,00
---	--------------	--------------	--------------	----------------

- si ritiene opportuno destinare al Bando regionale di cui alla presente deliberazione la somma pari a € **2.685.212,00** sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026, al fine di sostenere progetti presentati dalle reti di partenariato tra organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, o fondazioni del Terzo settore in riferimento alle aree prioritarie di intervento individuate con l'AdP tra Ministero per il lavoro e le politiche sociali approvato con DGR n. 1680/2025;
- la quota massima di finanziamento attribuibile alle fondazioni del Terzo settore con il Bando di cui alla presente deliberazione è di complessivi € 1.736.303,50;
- le misure economiche di cui al presente atto non si configurano come aiuti di Stato in quanto le attività oggetto del presente provvedimento non costituiscono attività economica;
- se i progetti presentati da fondazioni non assorbissero tutta la somma attribuibile, la rimanenza sarà destinata al finanziamento di progetti presentati da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale;

Considerato che le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, di cui all'atto di indirizzo ministeriale e dell'Accordo di programma su richiamati;

Ritenuto pertanto necessario, in ragione di quanto sopra esposto:

- approvare il Bando di cui all'Allegato A (Parti I e II), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per la presentazione di progetti in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di programma sottoscritto da questa Regione con il Ministero;
- dare atto che per il sostegno dei suddetti progetti è destinata la somma complessiva di **€ 2.685.212,00** derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione

- n. 1680/2025, di cui **€ 1.736.303,50** come quota massima attribuibile alle fondazioni;
- dare atto che tale somma è imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
 - dare mandato al Responsabile dell'Area Infanzia e Adolescenza, Pari Opportunità e Terzo Settore, mediante propri provvedimenti e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato "A" (Parti I e II), parte integrante e sostanziale del presente atto, di provvedere ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, tali elementi sono già tutti esplicitati nel bando;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136", aggiornata da ultimo con la delibera n. 585 del 19 dicembre 2023;
- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la Legge Regionale n. 11 del 29 dicembre 2025, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2026";
- la legge Regionale n. 12 del 29 dicembre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026-2028 (Legge di Stabilità regionale 2026)";
- la Legge Regionale n. 13 del 29 dicembre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2251 del 29/12/2025 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del

bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in particolare l'art. 26, comma 1;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;

Viste le proprie delibere:

- n. 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2077 del 27 novembre 2023 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- n. 876 del 20 maggio 2024 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";
- n. 2376 del 23 dicembre 2024, recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025", nonché le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- n. 279 del 27 febbraio 2025, recante "Conferimento incarico di Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare a Dirigente regionale";
- n. 1440 del 8 settembre 2025, recante "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della legge Regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- Richiamate le determinazioni dirigenziali:
- n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. anno 2022";

- n. 25448 del 23/12/2025 "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie";
- n. 25541 del 30/12/2025 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora a Welfare, Terzo Settore, Politiche per l'infanzia, Scuola, Isabella Conti;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'Allegato A (Parti I, II e III), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Bando per il finanziamento di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 e recepito con DGR n. 1680/2025 - Annualità 2026-2027";
2. di destinare per il sostegno dei suddetti progetti la somma complessiva di **€ 2.685.212,00**, derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione n. 1680/2025, di cui **1.736.303,50** come quota massima attribuibile alle fondazioni;
3. di dare atto che tale somma di € 2.685.212,00 è imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
4. di dare mandato al Responsabile del Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, mediante propri provvedimenti e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato "A" (Parti I e II), parte integrante e sostanziale del presente atto, di provvedere ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei finanziamenti o di eventuale riduzione o revoca e le modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi degli artt. 7 bis, comma 3, e 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, così come riportato nelle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A -Parte I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**ASSESSORATO AL WELFARE, TERZO SETTORE, POLITICHE PER L' INFANZIA,
SCUOLA**

**(Settore Politiche Sociali, di Inclusione e Pari Opportunità
Area Infanzia e Adolescenza. Pari Opportunità. Terzo Settore)**

**"BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE
PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE, E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE IN BASE
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI
SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 E RECEPITO
CON DGR N. 1680/2025. ANNUALITA' 2026-2027"**

INDICE

1. Premessa
2. Obiettivi e Aree prioritarie di intervento
3. Risorse disponibili
4. Beneficiari delle risorse
5. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione
6. Azioni di promozione e accompagnamento svolte dai Centri di servizio per il volontariato
7. Criteri per la formazione delle reti e la definizione dei progetti
8. Importi minimi e massimi e criteri di ripartizione ~~dei resti~~ degli avanzi negli ambiti distrettuali
9. Piano economico del progetto e ammissibilità delle spese
10. Attività dei volontari
11. Modalità e tempistiche di presentazione delle domande
12. Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria
13. Accettazione e tempi di realizzazione dei progetti
14. Rimodulazioni dei progetti
15. Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento
16. Modalità di rendicontazione
17. Controlli
18. Monitoraggio intermedio
19. Revoca del finanziamento
20. Pubblicità
21. Responsabile del procedimento e referenti regionali
22. Informativa per il trattamento dei dati

ALLEGATO A - PARTE II

Griglia di valutazione dei progetti - Livello distrettuale
Griglia di valutazione dei progetti - Livello regionale

ALLEGATO A - PARTE III

Modulo di Presentazione Progetto

1 - Premessa

Con l'atto di indirizzo di cui al D.M. 124 del 7 agosto 2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025 al n. 1293, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per il triennio 2025-2027, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma è stato recepito con DGR n. 1680/2025 e approvato con il DD 262 del 30/10/2025, registrato dalla Corte dei conti al n. 1552 in data 18/11/2025.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento di cui all'atto di indirizzo ministeriale, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

2 - Obiettivi e Aree prioritarie di intervento

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento fanno riferimento, in continuità con i bandi precedenti, all'Atto di Indirizzo ministeriale, che a sua volta richiama la cornice dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nella sua universalità e trasversalità. Ciò non di meno è fondamentale che questi vengano letti e attualizzati in funzione dell'attuale quadro socio-economico e sulla base di risorse e bisogni di ciascun territorio.

Obiettivi AGENDA 2030	Aree di intervento
1. Porre fine ad ogni forma di	h) contrastare alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e

povertà	percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	b) sostegno all'inclusione sociale , in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale ;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani , perché diventino agenti del cambiamento
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disaggregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità , anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili .

3 - Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di **€ 2.685.212,00** derivante dalle disponibilità di cui all'Accordo di Programma di cui al paragrafo 1.

Parte di tale somma, fino alla cifra massima di **€ 1.736.303,50** è attribuibile al finanziamento di progetti presentati da fondazioni del Terzo settore/Onlus.

Qualora tra le capofila dei progetti presentati vi fossero fondazioni del Terzo settore, i relativi progetti, se collocati in posizione utile in graduatoria, saranno ammissibili al

finanziamento fino alla quota massima disponibile e come indicato nella tabella e con le modalità di cui al successivo paragrafo 5 relativa ai budget distrettuali.

4 - Beneficiari delle risorse

In base alle disposizioni di cui all'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 124 del 07/08/2025, le iniziative e i progetti di rilevanza locale possono essere presentati esclusivamente da uno dei seguenti soggetti:

- a) Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo Settore iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) alla data di approvazione del presente bando aventi la sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- b) Fondazioni iscritte nell'anagrafe delle Onlus, di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1996, n. 460 alla data di approvazione del presente bando aventi la sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- c) Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo Settore aventi la sede legale fuori dal territorio della Regione Emilia-Romagna, che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività, aventi una o più sedi operative nella Regione Emilia-Romagna.

Si ricorda che, i soggetti di cui alla lettera b), ai fini dell'ammissione alla valutazione, dovranno aver presentato entro e non oltre il 31 marzo 2026 istanza di iscrizione al RUNTS.

I soggetti di cui alla lettera c) devono avere una sede operativa stabile e svolgere sul territorio regionale attività comprovabili da almeno un anno alla data di approvazione del presente bando.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 non potranno partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale.

5 - Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene di individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella

tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali, determinati in rapporto alla popolazione residente, con arrotondamento all'unità di Euro. La tabella contiene anche la quota massima attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore.

Ambiti distrettuali di residenza	Provincia	Totale residenti 1.1.2025	Budget massimo disponibile (Euro)	Di cui importo massimo attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore (Euro)
Ponente	PC	77.824	46.615,00	30.142,04
Levante	PC	105.879	63.419,00	41.008,04
Città di Piacenza	PC	104.484	62.584,00	40.467,74
Valli Taro e Ceno	PR	43.477	26.042,00	16.839,09
Fidenza (AUSL PR)	PR	105.958	63.467,00	41.038,63
Sud Est	PR	78.836	47.221,00	30.534,00
Parma	PR	232.080	139.011,00	89.886,99
Reggio Emilia	RE	228.268	136.728,00	88.410,56
Scandiano	RE	81.784	48.987,00	31.675,79
Montecchio Emilia	RE	63.283	37.906,00	24.510,16
Guastalla	RE	70.448	42.197,00	27.285,24
Castelnuovo ne' Monti	RE	32.317	19.357,00	12.516,71
Correggio	RE	56.137	33.625,00	21.742,44
Castelfranco Emilia	MO	77.297	46.299,00	29.937,93
Carpi	MO	108.835	65.190,00	42.152,92
Mirandola	MO	86.286	51.684,00	33.419,46
Vignola	MO	92.777	55.572,00	35.933,49
Pavullo nel Frignano	MO	42.064	25.195,00	16.291,82
Sassuolo	MO	119.816	71.767,00	46.405,98
Modena	MO	184.139	110.296,00	71.318,95
Pianura Ovest	BO	84.317	50.504,00	32.656,85
Pianura Est	BO	166.096	99.488,00	64.330,70
Reno, Lavino e	BO	113.010	67.691,00	43.769,95

Samoggia				
Città di Bologna	BO	392.791	235.273,00*	152.132,03
Imola	BO	132.851	79.575,00	51.454,57
Appennino Bolognese	BO	56.571	33.885,00	21.910,54
San Lazzaro di Savena	BO	79.898	47.857,00	30.945,32
Sud-Est	FE	94.937	56.865,00	36.770,09
Centro-Nord	FE	168.747	101.076,00	65.357,46
Ovest	FE	77.367	46.341,00	29.965,04
Lugo	RA	101.945	61.063,00	39.484,36
Faenza	RA	88.371	52.932,00	34.227,01
Ravenna	RA	198.106	118.661,00	76.728,51
Cesena - Valle del Savio	FC	115.329	69.080,00	44.668,12
Forlì	FC	185.318	111.002,00	71.775,58
Rubicone	FC	93.490	55.999,00	36.209,65
Rimini	RN	225.967	135.350,00	87.519,36
Riccione	RN	115.877	69.408,00	44.880,36
Totale		4.482.977,00	2.685.212,00	1.736.303,50

*In conseguenza degli arrotondamenti all'unità di Euro effettuati e al fine di rispettare il budget complessivo si è ridotto tale budget distrettuale per un importo di 1,00€

L'importo massimo attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore riportato in tabella è un valore indicativo. Qualora la graduatoria distrettuale comporti il superamento del budget indicato, sono possibili compensazioni tra ambiti distrettuali, previa verifica del rispetto del limite massimo complessivo di € 1.736.303,50.

6 - Azioni di promozione e accompagnamento svolte dai Centri di servizio per il volontariato

L'articolo 8, comma 3, della Legge Regionale 3/2023 stabilisce che la Regione riconosce e promuove lo svolgimento da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato di determinate attività, tra cui il supporto alla costruzione di partnership fra Enti del Terzo settore nonché il monitoraggio e l'assistenza tecnica alle azioni finanziate a valere su fondi regionali e nazionali.

Con propri successivi atti la Giunta regionale, in attuazione di quanto sopra, individuerà le modalità e i criteri per dare continuità alle attività di supporto, promozione, coordinamento e assistenza già svolte proficuamente dai CSV in occasione dei precedenti avvisi territoriali finanziati ai sensi degli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/17, ed in particolare per lo svolgimento della funzione di facilitatori per:

- la creazione delle partnership interassociative;

- la progettazione condivisa e la presentazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e con il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;
- il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali
- l' assistenza alle capofila nella fase di rendicontazione.

La partecipazione ai processi di progettazione condivisa promossi dai Centri di servizio del Volontariato di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 sarà oggetto di attribuzione di specifico punteggio ai fini della definizione della graduatoria secondo la tabella (Griglia di Valutazione - Livello regionale) di cui al paragrafo 12 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

7 - Criteri per la formazione delle reti e la definizione dei progetti

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che afferiscono alle aree prioritarie di intervento di cui al precedente paragrafo 2.

Tali aree riguardano attività di interesse generale da realizzarsi a livello distrettuale.

I progetti dovranno essere progettati e realizzati da partnership interassociative composte da soggetti in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 4 "Beneficiari delle risorse" **in un numero minimo di tre enti**.

Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Un ente può ricoprire il ruolo di capofila - a livello regionale - per un solo progetto, e può partecipare complessivamente ad un massimo di tre proposte progettuali.

Il soggetto capofila e gli enti partner devono - di norma - avere sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Per i soli soggetti di cui al paragrafo 2 lett. c), la sede operativa è equiparata a quella legale.

Possono derogare al requisito della sede legale nel distretto solo i partenariati formati da almeno 5 enti e nella misura massima del 20% degli Enti che compongono il partenariato.

In tal caso, gli Enti partner che non avessero sede legale nell'ambito distrettuale dovranno avere sede operativa stabile/i sul territorio distrettuale e svolgere attività comprovabili da almeno un anno.

I progetti dovranno essere definiti e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la costruzione di un welfare comunitario. Pertanto, nella progettazione è auspicabile il coinvolgimento degli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Possono essere presentati progetti che siano **in continuità** con azioni progettuali già finanziate a condizione che presentino elementi di innovazione in relazione a metodologie e aspetti organizzativi oppure di ampliamento qualitativo e/o quantitativo della platea dei beneficiari.

Tali condizioni devono essere accertate dagli Uffici di Piano quale condizione per l'ammissione a valutazione dei progetti presentati.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate **sinergie e collaborazioni** con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Le attività progettuali dovranno comunque essere portate avanti **in modo prevalente e determinante** dagli Enti componenti la partnership avvalendosi dei propri volontari e/o associati.

8 - Importi minimi e massimi e criteri di ripartizione degli avanzi negli ambiti distrettuali

Al fine di garantire la sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si stabilisce che:

- non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a **€ 12.000,00**;
- il finanziamento massimo per singolo progetto è di **€ 25.000,00**.

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, nell'ambito della disponibilità risultante per ogni ambito distrettuale.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti dello stesso ambito distrettuale, in posizione tale per cui solo uno possa essere finanziato, si darà la precedenza al progetto con il punteggio più alto nel criterio di cui alla lettera a) della tabella (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale) di cui al paragrafo 12 e, in subordine, nei successivi criteri secondo l'ordine previsto nella griglia stessa. In caso di parità su ogni criterio suindicato sarà data precedenza al progetto presentato per primo rispetto agli altri.

Nell'ipotesi in cui, per insufficienza del budget distrettuale non fosse possibile finanziare interamente tutti i progetti ammissibili e rimanesse un avanzo distrettuale pari o superiore ad € 4.000,00, tale somma rimarrà a disposizione dell'ambito distrettuale e sarà proposta, con possibilità di rinuncia, al soggetto proponente del primo progetto utilmente collocato in graduatoria con le seguenti modalità alternative, anche in deroga al limite del costo minimo stabilito:

- 1) è possibile cofinanziare fino al costo totale del progetto presentato;
- 2) oppure rimodulare il progetto sulla base dell'avanzo distrettuale assegnabile. La rimodulazione dovrà rispettare almeno la stessa proporzione tra contributo richiesto e cofinanziamento presente nel progetto originario. La proposta deve essere formulata in accordo con l'Ufficio di Piano, per garantire una minima integrità e sostenibilità economica del progetto, in coerenza con gli obiettivi del bando e del progetto iniziale.

Le risorse eventualmente non assegnate a livello distrettuale e/o gli avanzi distrettuali oggetto di rinuncia da parte dell'eventuale beneficiario saranno destinate con le stesse modalità previste per gli avanzi distrettuali di cui sopra, a progetti non finanziati presentati in tutti gli ambiti distrettuali della regione, sulla base del punteggio ottenuto. In caso di parità si applicano i medesimi criteri indicati per la valutazione dei progetti distrettuali, fino ad esaurimento della somma disponibile.

9 – Piano economico del progetto e ammissibilità delle spese

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico tutte le voci di spesa.

Nel costo complessivo del progetto dovranno essere computate anche le eventuali risorse finanziarie aggiuntive al contributo regionale (autofinanziamento, contributi di enti pubblici, finanziamenti privati) con distinta indicazione delle diverse fonti di finanziamento.

Al fine di individuare con chiarezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese non dettagliatamente descritte;
- spese che non siano **direttamente** imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute prima della data di avvio del progetto o successivamente alla chiusura delle attività progettuali, con esclusione di quelle di progettazione sostenute prima dell'avvio del progetto ma comunque dopo la data di approvazione del presente bando;
- spese generali di gestione, progettazione, rendicontazione e coordinamento del progetto, **eccedenti il 20% del costo complessivo**;
- spese in conto capitale (ovvero che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del **30% del costo complessivo del progetto**; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;
- il rimborso spese a volontari per attività **non direttamente e chiaramente** imputabili al progetto finanziato. I rimborsi spesa chilometrici dovranno essere determinati secondo le tabelle ACI. Il rimborso spese deve avvenire comunque nel rispetto delle norme di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 del D.lgs. n. 117/2017;
- spese che non rappresentano costi reali ed effettivi e/o derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestati da volontari;
- spese derivanti dalla realizzazione di eventi o attività di raccolta fondi;
- spese sostenute da soggetti differenti da quelli che compongono la partnership interassociativa, come indicati nel progetto;
- spese per acquisto di prodotti o materiali destinati alla vendita;
- spese per acquisto di tessere associative o di affiliazione a reti associative.

In osservanza al principio del divieto del doppio finanziamento la stessa spesa non può essere coperta due volte a valere su diverse fonti di finanziamento, sia pubbliche che private.

In applicazione della normativa in materia, l'attività dei volontari non può essere retribuita (art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 117/2017).

Per la realizzazione dei progetti finanziati potranno esclusivamente essere rimborsate ai volontari le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestate o realizzate

Ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Codice del Terzo Settore, sono esclusi i rimborsi forfetari.

I volontari dovranno essere coperti da apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità verso terzi (art. 18 D.Lgs. 117/17).

11 - Modalità e tempistiche di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione potrà essere presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, o da un suo delegato, e corredata dalla relativa documentazione, esclusivamente per via telematica **a partire dalle ore 9 del 16/02/2026 ed entro le ore 13 del 13/03/2026**, utilizzando la piattaforma online il cui link verrà pubblicato sulla seguente pagina web della Regione Emilia-Romagna - Sociale - Bandi

[https://sociale.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-
bandi/bandi/2026/bando-per-progetti-di-rilevanza-locale-2026-2027](https://sociale.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandì/bandi/2026/bando-per-progetti-di-rilevanza-locale-2026-2027)

Per accedere alla piattaforma online è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Il legale rappresentante dell'Ente che intende presentare domanda di partecipazione dovrà - se l'ente non è già registrato - preventivamente registrare i dati anagrafici dell'Ente e può censire eventuali altri utenti che possono operare sulla piattaforma online.

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata dal Legale rappresentante dell'Ente capofila, o da altri utenti compilatori da lui autorizzati, in ogni sua parte, fornendo le informazioni richieste e le dichiarazioni necessarie.

Il **modulo fac-simile di domanda** è costituito dall'allegato A - PARTE III del presente atto e sarà anche scaricabile, al pari delle modalità di accesso e di utilizzo della piattaforma, dalla pagina dedicata al bando di cui al link suindicato.

Con la sottoscrizione della domanda il legale rappresentante dell'Ente capofila, o un suo delegato, attesta, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.

12 - Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

L'ammissione delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da componenti dei Settori regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità indicate al paragrafo 11;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 4 - "Beneficiari delle risorse";
- i progetti presentati sono riferiti ad uno o più obiettivi e aree prioritarie di intervento di cui al precedente paragrafo 2;
- è rispettato il costo totale minimo del progetto come indicato al paragrafo 8 anche a seguito di valutazione delle spese da parte del Nucleo di Valutazione regionale di cui sopra;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa da Organizzazioni di Volontariato E/O Associazioni di Promozione Sociale E/O Fondazioni del Terzo Settore/Onlus, nella misura minima di 3 enti;
- le azioni progettuali sono realizzate nell'ambito distrettuale di riferimento;
- Per i soggetti di cui al paragrafo 4, lettera b) non risulta, nelle more, negata l'iscrizione al RUNTS.

Il Nucleo di valutazione regionale si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e integrazioni in relazione alle domande presentate.

In caso di non ammissibilità di una o più spese a seguito della valutazione in fase istruttoria tale per cui il costo complessivo del progetto risulti inferiore al minimo stabilito dal paragrafo 8 (12.000,00 €), il progetto verrà escluso dalla valutazione di merito.

In seguito alla verifica di ammissibilità Il Nucleo provvederà alla valutazione dei progetti, tramite attribuzione dei punteggi in base ai criteri riportati in dettaglio nella seguente tabella come da Allegato A - Parte II (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale):

Criterio	Punteggio
----------	-----------

	massimo
Partecipazione alle attività di progettazione condivisa promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017	5
Livello di eventuale cofinanziamento	5
Totale	10

La valutazione del livello di partecipazione ai processi di progettazione condivisa sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale sentiti gli Enti gestori dei Centri di servizio sulla base di quanto indicato al par. 6.

A conclusione dell'istruttoria regionale per l'ammissibilità e per l'attribuzione dei punteggi di competenza, i progetti ammessi a valutazione verranno messi a disposizione de gli Uffici di Piano che dovranno provvedere alla valutazione dei progetti del proprio ambito territoriale, tramite attribuzione dei punteggi secondo i criteri e i punteggi indicati nella tabella sotto indicata di cui Allegato A - Parte II (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale), in seguito alla quale verrà composta la graduatoria provvisoria distrettuale :

Criterio	Punteggio massimo
Coerenza e integrazione delle azioni progettuali con gli obiettivi della programmazione territoriale distrettuale	20
Qualità progettuale: chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna. Articolazione territoriale	20
Congruenza e qualità del budget	15
Numerosità e adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio. Inclusività verso Enti di piccole dimensioni e/o costituite da giovani	10
Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione delle attività	10
Capacità del progetto di generare nuove risorse	10
Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità	10
Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030	5
Totale	100

Non saranno ritenuti idonei e/o finanziabili i progetti aventi un punteggio complessivo inferiore a 50.

La proposta di graduatoria dovrà essere trasmessa attraverso la piattaforma informatica **entro il termine di 30 giorni** dall'apertura della fase istruttoria dedicata agli Uffici di Piano, secondo le indicazioni che verranno appositamente fornite.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie distrettuali finali dei progetti ammessi a finanziamento nonché a proporre gli eventuali avanzi così come previsto dal par. 8.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano, agli Enti gestori dei Centri di servizio per il volontariato per le funzioni di cui al par. 6 tramite pubblicazione sul BURERT e sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandì/bandi/2026/bando-per-progetti-di-rilevanza-locale-2026-2027>

13 - Accettazione e tempi di realizzazione dei progetti

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro **30 giorni** dall'avvenuta comunicazione dell'assegnazione del finanziamento. La data di avvio, unitamente all'accettazione del finanziamento, dovrà essere comunicata utilizzando la piattaforma online già utilizzata per la presentazione del progetto, di cui al par. 12.

I progetti dovranno avere una durata minima di 6 mesi e potranno essere avviati a partire dal 1° maggio 2026.

Le azioni di progetto dovranno terminare entro il **31/12/2027**. Eventuali proroghe potranno essere concesse dal dirigente competente a seguito di richiesta motivata da parte dell'Ente Capofila.

14 - Rimodulazione dei progetti

In corso di realizzazione delle attività progettuali ed in caso di eventi straordinari e non prevedibili, è ammissibile operare rimodulazioni al progetto, di una o più azioni e/o voci di spesa, motivandone la necessità, nel rispetto dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento. Si fa quindi riferimento a modifiche delle attività progettuali e/o alle spese presentate e ammesse a finanziamento che non incidano sugli obiettivi e sul senso originario del progetto e che si rendano necessarie in seguito a sopravvenute esigenze specifiche.

Nel caso di rimodulazioni di una o più voci del piano economico di importo complessivo superiore al 20% del costo totale ammesso del progetto, la comunicazione è soggetta a nulla osta da parte del Responsabile del Procedimento.

Nel caso in cui vengano comunicate più rimodulazioni allo stesso progetto, il calcolo della variazione economica percentuale deve essere effettuato sempre in relazione al piano economico originario.

Si raccomanda che ogni rimodulazione sia preventivamente concordata con gli enti che formano la partnership progettuale.

In caso di variazioni significative apportate alle azioni progettuali, l'ufficio competente ha la possibilità di richiedere un parere sulle rimodulazioni comunicate all'Ufficio di Piano competente, il quale ha precedentemente espresso la valutazione tecnica di livello distrettuale sui progetti.

Le rimodulazioni dovranno essere comunicate tramite e-mail all'indirizzo terzosettore@regione.emilia-romagna.it e, per conoscenza, al Centro di Servizio per il Volontariato territorialmente competente, utilizzando il modulo che verrà trasmesso con successiva comunicazione della Responsabile del Procedimento e altresì reso disponibile al seguente link

<https://sociale.region.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandì/bandi/2026/bando-per-progetti-di-rilevanza-locale-2026-2027>

Variazioni della partnership associativa (uscita o entrata di un ente partner) o qualsiasi altra variazione dei requisiti soggettivi per la partecipazione al Bando devono essere comunicate tramite e-mail all'indirizzo terzosettore@regione.emilia-romagna.it per apposita istruttoria e valutazione.

Si ricorda che:

- eventuali modifiche non comunicate e/o non autorizzate potrebbero comportare la non ammissibilità della relativa spesa ai fini del pagamento del saldo;
- le modifiche alle voci di spesa del piano economico devono rispettare i criteri di ammissibilità della spesa di cui al paragrafo 9 del Bando.

15 - Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile dell'Area di lavoro competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;

b. alla liquidazione dei finanziamenti che avverrà secondo le seguenti modalità:

- una prima parte, pari all'80% del finanziamento assegnato, sarà liquidata a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e dell'accettazione del contributo;
- il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento assegnato, sarà erogato a seguito della presentazione di rendicontazione così come esplicitato al seguente paragrafo 16.

Si provvederà all'erogazione del contributo, sia in acconto che in saldo, previa verifica del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC Online) che attesti la regolarità degli obblighi previsti dalla normativa previdenziale e assistenziale in capo ai soggetti beneficiari.

Il pagamento del contributo avverrà esclusivamente tramite bonifico bancario su conto corrente intestato al soggetto proponente/capofila, che dovrà comunicarne le coordinate, unitamente alla dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta d'acconto del 4% IRES ai sensi dell'art. 28 - comma 2 - D.P.R. 600/73.

16 - Modalità di rendicontazione

La rendicontazione finale delle attività svolte e dei costi complessivi del progetto avverrà mediante redazione di apposita dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse a finanziamento e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e dei dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

Al fine della liquidazione delle spese presentate a rendicontazione si evidenziano i seguenti requisiti generali:

- le spese presentate devono rappresentare costi reali ed effettivi direttamente sostenuti nello svolgimento delle attività realizzate dagli enti che compongono la partnership interassociativa (capofila/partner)
- le spese devono essere coerenti con le spese ammesse in fase di valutazione del progetto o alle eventuali rimodulazioni comunicate in corso di realizzazione delle attività progettuali;
- le spese devono essere riferite al periodo di svolgimento del progetto, secondo il principio di competenza;

- le spese devono essere effettivamente pagate entro la data di presentazione della rendicontazione;
- le spese devono rispettare i criteri di ammissibilità di cui al par. 9 del Bando;

I soggetti beneficiari dei progetti possono avvalersi del supporto degli Enti gestori dei Centri di servizio per il volontariato per le attività di rendicontazione.

Tutti i documenti di spesa dovranno essere presentati dall'Associazione capofila, anche per attività realizzate dai partner.

I giustificativi di spesa presentati a rendicontazione finale dovranno essere fiscalmente validi e regolarmente contabilizzati nel rispetto della normativa vigente.

A seguire, un elenco esemplificativo e non esaustivo dei giustificativi di spesa ritenuti ammissibili:

- Fatture;
- Ricevute fiscali;
- Scontrini fiscali;
- Buste paga;
- Note di prestazione occasionale;
- F24;
- Rimborsi spesa a volontari;
- Quietanze di pagamento di premi assicurativi;
- Quietanze di pagamento di affissioni pubbliche e di occupazione del suolo pubblico;
- Documenti di pagamento di diritti d'autore e connessi;

In merito ai giustificativi di spesa relativi ad acquisto di tessere associative o di affiliazione a reti associative, sarà considerata ammissibile unicamente l'eventuale quota relativa alla copertura assicurativa degli associati, se chiaramente identificabile e documentata.

Alla luce di quanto precedentemente esposto, non saranno ritenuti ammissibili giustificativi non fiscalmente validi e/o non utili a comprovare spese effettivamente sostenute, quali erogazioni liberali, autofatture o documentazione di vario genere relativa a quantificazioni economiche del lavoro volontario o di spese forfettarie.

L'elenco delle spese dovrà contenere gli stessi elementi indicati da ogni singolo documento di spesa e specificamente:

- la denominazione del soggetto creditore, destinatario del pagamento;
- la descrizione dettagliata della spesa (bene/servizio acquistato o attività espletata);
- l'importo della spesa;

- la data di emissione del documento di spesa (fattura, nota spese, ricevute di bonifici, ecc.)
- la data di pagamento della spesa.

Possono essere sostenute spese in contanti purché adeguatamente documentate (scontrino parlante, fattura e altri documenti probatori).

La rendicontazione DEVE riguardare anche le spese coperte dal cofinanziamento a carico degli enti proponenti o di altri soggetti, come definito in sede di proposta progettuale.

La rendicontazione finale dei progetti finanziati verrà resa disponibile anche agli Uffici di Piano competenti, i quali dovranno redigere ed inviare alla Regione una sintetica nota valutativa che attesti

- l'effettiva realizzazione dei progetti
- la loro conformità agli obiettivi progettuali
- eventuali considerazioni utili a valutare la coerenza delle azioni realizzate con quanto progettato, nonché la capacità di risposta/adattamento delle associazioni costituenti la partnership alle problematiche sociali del territorio e ad eventuali accadimenti emersi durante la realizzazione del progetto.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione provvederà alla rideterminazione proporzionale, rispetto al cofinanziamento, del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata.

Le tempistiche, il modulo e le indicazioni operative verranno pubblicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandi/bandi/2026/bando-per-progetti-di-rilevanza-locale-2026-2027>

17 - Controlli

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del saldo finale e di attuare i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

18 - Monitoraggio Intermedio

Le progettualità ammesse a finanziamento regionale saranno oggetto di monitoraggio intermedio da parte degli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 al fine di

verificare lo stato di attuazione delle attività e il livello di realizzazione degli obiettivi prefissati.

19 – Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca, in tutto o in parte, del finanziamento qualora l'ente titolare del progetto:

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente bando o per l'esecuzione delle attività di progetto;
- non abbia provveduto a garantire la copertura assicurativa dei volontari impiegati nel progetto;
- interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato;
- compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e/o finale);
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- utilizzi le risorse assegnate per attività diverse da quelle indicate nel progetto finanziato senza aver presentato adeguata e motivata rimodulazione approvata dal Responsabile del procedimento;
- non rispetti le regole di pubblicità di cui al successivo punto 20;
- non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Bando o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità dello stesso.

20 – Pubblicità

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo.

21 – Responsabile del procedimento e referenti regionali

Monica Raciti (Responsabile del procedimento)

Davide Bottazzi

Carmelo Cavaterra

Simona Massaro

mail Terzosettore@regione.emilia-romagna.it

22 - Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 - Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: istruttoria per la concessione del finanziamento di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, e fondazioni del terzo settore in base all'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 e recepito con DGR n. 1680/2025. Annualità 2026-2027 e liquidazione delle somme previste.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;

- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate.

Allegato A - Parte II**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale**

Criterio	Punteggio massimo
Coerenza e integrazione delle azioni progettuali con gli obiettivi della programmazione territoriale distrettuale	20
Qualità progettuale: chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna. Articolazione territoriale	20
Congruenza e qualità del budget	15
Numerosità e adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio.	10
Inclusività verso Enti di piccole dimensioni e/o costituite da giovani	
Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione delle attività	10
Capacità del progetto di generare nuove risorse	10
Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità	10
Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030	5
Totale	100

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale

Criterio	Punteggio massimo
Partecipazione alle attività di progettazione condivisa promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 (*)	5
Livello di eventuale cofinanziamento	5
Totale	10

(*) La valutazione del livello di partecipazione alle attività di progettazione condivisa sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale sentiti gli stessi Centri di servizio.

MODULO FAC SIMILE PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il presente modulo costituisce una traccia dei dati da raccogliere per facilitare la raccolta e la pre-compilazione della domanda da presentare on line e potrebbe presentare differenze non sostanziali rispetto all’interfaccia del modulo informatizzato.

*I campi contrassegnati con * sono obbligatori*

PRIMA FASE – REGISTRAZIONE DATI ENTE CAPOFILA

Il legale rappresentante dell’Ente capofila, o un suo delegato, che intende presentare domanda di partecipazione dovrà **preventivamente registrare i dati anagrafici dell’Ente** (se non l’avesse già registrato in occasioni precedenti) e potrà in quella fase indicare eventuali altri utenti delegati e/o compilatori che possono operare sulla piattaforma online.

Presentazione domanda: Ente Capofila

Questi quadri verranno compilati in automatico sulla base dei dati forniti in fase di Registrazione, ovvero:

- Ragione sociale (denominazione) dell’Ente *
- Codice fiscale dell’Ente *
- Indirizzo Sede legale dell’Ente*
- E-mail *
- PEC*
- Telefono *
- Tipologia Ente: indicare se Associazioni di promozione sociale (APS)/Organizzazione di volontariato (ODV)/Altro Ente di Terzo Settore (Fondazioni del Terzo Settore)/ Altro soggetto (Fondazione Onlus)
- **Ente Capofila con sede legale fuori Regione**

Se la sede legale dell’ente che presenta la domanda è fuori dalla regione Emilia-Romagna indicare obbligatoriamente l’indirizzo della SEDE OPERATIVA in Emilia-Romagna

- Comune _____ Provincia _____
- Via _____
- numero civico _____

• Firmatario

Chi firmerà la domanda di finanziamento?

il Rappresentante Legale

- un Delegato

Se verrà scelta la prima opzione verranno visualizzati i dati già inseriti nella Fase di registrazione.

Nel secondo caso invece andranno indicate le seguenti informazioni e allegata la delega:

CODICE FISCALE DEL DELEGATO _____

COGNOME DEL DELEGATO _____

NOME DEL DELEGATO _____

+ allegato delega firmata con firma autografa o digitale (file pdf o .p7m)

SECONDA FASE – PARTNER E PROGETTO

- **Altri soggetti della partnership progettuale**

Indicare i seguenti dati per ogni **partner**. NB: inserire almeno due enti partner oltre all'Ente capofila.
Si ricorda che l'ente partner deve rispettare i requisiti previsti per l'Ente capofila (Cfr. Beneficiari della risorse)

CODICE FISCALE _____

DENOMINAZIONE ENTE _____

TIPOLOGIA ENTE indicare una opzione tra le seguenti

- Associazione di promozione sociale (APS)
 Organizzazione di volontariato (ODV)
 Fondazioni Terzo settore
 Fondazioni Onlus

SEDE LEGALE* (indicare Comune e Provincia)

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO (compilato in automatico, da verificare) *

L'ENTE è composto prevalentemente da soci al di sotto dei 35 anni?

- SI
 NO

- **Referente**

Persona incaricata di gestire il progetto, interfaccia tra l'Ente Capofila e l'amministrazione regionale

NOME* _____

COGNOME* _____

TELEFONO* _____

EMAIL* _____

- **Scheda progetto**

TITOLO del PROGETTO*

DATA INIZIO* _____

Inserire una data uguale o successiva all' 1/5/2026

DATA FINE* _____

Inserire una data uguale o precedente al 31/12/2027

- **Aree Prioritarie di intervento***

SELEZIONARE UNA O PIÙ AREE TRA LE SEGUENTI

1. **contrastò delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle **persone con disabilità e non autosufficienti**;
3. **contrastò delle condizioni di fragilità e di svantaggio** della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
4. **promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento;
5. **sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
6. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disaggregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni

comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;

7. **sviluppo di forme di welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
8. **sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva**, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
9. **sensibilizzazione delle persone** sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei **cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili

- **Descrizione e articolazione del progetto**

ANALISI DEL CONTESTO* descrivere il bisogno a cui risponde il progetto - Max 800 caratteri

OBIETTIVI SPECIFICI* - Max 800 caratteri

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO* indicare in sintesi l'insieme delle azioni che si intende realizzare -Max 1500 caratteri

EVENTUALI SINERGIE E COLLABORAZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DEL TERRITORIO

se presenti indicare quali - Max 1000 caratteri

LUOGHI E/O SEDI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ* - Max 500 caratteri

EVENTUALE PRESENZA DEL TEMA DELLA TECNOLOGIA E/O DEL SUO UTILIZZO - Max 500 caratteri

DESCRIZIONE DEL RUOLO SVOLTO DAI SINGOLI ENTI PARTNER E DELLE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE INTERNE* - Max 2000 caratteri

Indicare esplicitamente di quali attività i partner si occuperanno oppure quale ruolo operativo svolgeranno e descrivere le modalità di incontro/confronto e di coordinamento.

RISULTATI SUL MEDIO PERIODO E IMPATTI ATTESI* - Max 2000 caratteri

CAPACITÀ DEL PROGETTO DI ATTIVARE NUOVE RISORSE* Max 1000 caratteri

LIVELLO DI COINVOLGIMENTO E STRUMENTI DI ATTIVAZIONE DEI BENEFICIARI E DELLA COMUNITÀ* - Max 2000 caratteri

NUMERO VOLONTARI CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ*

Inserire un numero intero

- Destinatari progetto**

Indicare il numero dei destinatari previsti dal progetto, indicandone la tipologia. E' obbligatorio compilare almeno una tipologia.

Tipologia di destinatari	Numero previsto
Nuclei familiari	
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	
Giovani (entro i 34 anni)	
Anziani (over 65)	
Disabili	
Migranti, rom e sinti	
Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	
Senza fissa dimora	
Soggetti con dipendenze	
Multiutenza	
Soggetti della comunità territoriale	
Altro (specificare)	

- Azioni specifiche che si intende attuare**

Per ogni azione che si intende realizzare indicare il titolo, una descrizione e il periodo di realizzazione

Nr.	Titolo azione (max 128 caratteri)	Descrizione azione (max 2048 caratteri)	Mese/anno inizio* (es. 5/26)	Mese/anno fine* (es. 12/27)
1				
2				
3				

4			
5			
6			
n..			

* devono essere compresi tra le date di inizio e fine del progetto complessivo

- **Piano economico – costi previsti**

	Importo
1. Spese generali di gestione del progetto Sono le spese riferibili a progettazione, amministrazione, coordinamento e rendicontazione. Max 20% del costo complessivo	
1.1 per collaboratori dipendenti	€
1.2 personale acquisito in altre forme	€
2. Spese per personale dedicato ad attività progettuali/operative (personale educativo, psicologi, conduttori di attività, ecc):	
2.1 per collaboratori dipendenti	€
2.2 personale acquisito in altre forme	€
3. Spese di formazione	
3.1 per collaboratori dipendenti	€
3.2 di altro tipo	€
4. Spese per attività promozionali o divulgative	
4.1 per collaboratori dipendenti	€
4.2 di altro tipo	€
5. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. Max 30% del costo complessivo. Non sono ammesse spese per acquisto di beni il cui valore singolo superi i 516,46 €.	
5.1 Materiale di consumo	€

5.2 Piccoli arredi	€
5.3 Attrezzature	€
5.4 Beni di altro tipo	€
6. Spese di gestione immobili (riconducibili ad attività progettuali):	
6.1 Manutenzioni ordinarie	€
6.2 Utenze	€
6.3 affitto	€
6.4 spese per gestione immobili di altro tipo	€
7. Spese per prodotti assicurativi	
8. Rimborsi spese ai volontari/e	
9. Altre spese (specificare)	
TOTALE (minimo 12.000 €)	€

- **Piano economico - entrate previste**

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO* € _____

(deve essere uguale o inferiore a 25.000 €; non deve superare il costo totale del progetto)

QUOTA A CARICO DEI SOGGETTI DELLA PARTNERSHIP PROGETTUALE (comprensiva del capofila)

€ _____

QUOTA A CARICO DI ENTI PUBBLICI* € _____

se maggiore di zero INDICARE QUALI (max 250 car.)

QUOTA A CARICO DI ALTRI SOGGETTI * € _____

se maggiore di zero INDICARE QUALI (max 250 car.)

TOTALE ENTRATE* € _____

NB: deve coincidere con il Totale Costi previsti indicato nella fase precedente

- **Dichiarazioni**

DICHIARO

- di aver preso visione dell’Informativa privacy presente nel bando *
- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 e ss.mm., in particolare all’art. 75 (Decadenza dai benefici) e all’art. 76 che stabilisce che “chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia *
- di assumere l’impegno di utilizzare gli strumenti e le metodologie di monitoraggio fornite dagli Enti gestori dei Centri di servizio per il Volontariato *
- che l’Associazione che legalmente rappresento, è un’associazione di promozione sociale iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore

* *obbligatoria per associazioni di promozione sociale (APS)*

- che l’Organizzazione che legalmente rappresento, è un’organizzazione di volontariato iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore

* *obbligatoria per organizzazioni di volontariato (ODV)*

- che la Fondazione che legalmente rappresento è iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore ovvero è una Onlus iscritta all’anagrafe unica di cui all’art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997

* *obbligatoria per le Fondazioni*

- che l’ente che legalmente rappresento ha adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, attraverso le quali sono declinate territorialmente le attività

* *obbligatoria per gli Enti con sede legale fuori Regione*

In tal caso DICHIARO inoltre (solo Enti con sede legale fuori Regione)

- che l’ente ha una sede operativa sul territorio della Regione Emilia-Romagna, disponibile da almeno un anno e si allega titolo di godimento della sede

- che l’ente svolge sul territorio regionale attività da almeno un anno alla data di approvazione del bando e si allega relazione

- DICHIARO, nel caso in cui vi siano nella partnership ENTI con sede legale fuori distretto**, che essi hanno sede operativa stabile nel distretto e svolge/svolgono sul territorio distrettuale attività comprovabili da almeno un anno.

* *obbligatoria nel caso descritto*

DICO CHE l'associazione capofila è composta prevalentemente da soci sotto i 35 anni (facoltativa)

• **Allegati**

Obbligatori in caso di Ente capofila con sede legale fuori dalla Regione Emilia-Romagna

- Titolo di godimento della sede operativa sul territorio della Regione Emilia-Romagna
- Relazione delle attività svolte nell'anno precedente la data di approvazione del bando

(Formati ammessi: pdf, p7m; Dimensione massima: 5Mb)

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O DI UN SUO DELEGATO (solo se sopra previsto con delega)

Autografa (con caricamento doc. identità) oppure Digitale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile di SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/35

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/35

IN FEDE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 29 del 19/01/2026

Seduta Num. 3

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi